

CO.TU.GE.

CONSORZIO TURISTICO DEL COMPRESORIO DEI MONTI GEMELLI

Largo degli Aranci, snc – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736-498251 - E-mail: cotuge@tiscali.it – PEC: cotuge@pec.it

<https://goo.gl/maps/D9HntQL6iGZ2DUfy9>

Codice fiscale 80005430444 – partita IVA 00512360447

Ascoli Piceno, data del protocollo.

Al Presidente della Comunità del Parco,
Dott. Fabio Santavicca

e p. c.

al Presidente del Parco Nazionale Gran Sasso
– Monti della Laga
ai Presidenti delle Regioni Abruzzo e Marche
ai Presidenti delle Province di Teramo e di Ascoli
ai Sindaci dei Comuni interessati

OGGETTO: proposta per l'inserimento dei Monti Gemelli nella definizione del Parco Nazionale Gran Sasso- Monti della Laga.

Gentile Presidente,

il Nostro Ente riunisce i Comuni e le Province direttamente interessate alla gestione turistica dei Monti Gemelli, ma in qualche modo ne è il custode e il promotore.

Ci siamo così imbattuti, scorrendo la storia degli altri Parchi Nazionali, in due importanti precedenti. Anzitutto quello dello storico Parco Nazionale d'Abruzzo, divenuto nel 2001 "Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise" con l'art. 8 comma 6 della legge n.93 del 23 marzo 2001, approvata dalla Camera nella seduta n.1052 dell'8/03/2001 atto 7280, modificativa del DL 11 gennaio 1923 n.257 conv. in L.12 luglio 1923 n.1511 (note esplicative a pag. 32/33 della Gazzetta Ufficiale di mercoledì 4 aprile 2001 Parte Prima).

Il secondo precedente è quello del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, emendato con L.18 luglio 2011, che all'art.1 provvede alla modifica della denominazione, "prevista dallo statuto del medesimo Parco adottato con decreto del Ministro dell'ambiente 22 dicembre 1998, di cui al comunicato del Ministero dell'ambiente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.127 del 2 giugno 1999, nonché alla modifica della denominazione dell'Ente Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1995, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 181 del 4 agosto 1995. Le nuove denominazioni disposte ai sensi del presente comma sono, rispettivamente, Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni ed Ente parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni."

Quando nel 1991 si addivenne alla istituzione del nostro Parco Nazionale del Gran Sasso, meritoriamente si riuscì ad inserire – e quindi a "proteggere" sotto il profilo ambientale, storico e sociale – anche il territorio della "Laga", seppur catena montuosa del tutto distinta geograficamente, ed i Monti Gemelli. Questi ultimi segnano addirittura una propaggine del tutto isolata e a sé stante, protesi come sono verso la costa adriatica, al confine fra Marche e Abruzzo: ma mentre i primi due gruppi montuosi compaiono nella definizione ufficiale, dei Monti Gemelli non rimane traccia alcuna, se non nella secondaria e irrilevante distinzione dei Distretti (e anche qui liquidati frettolosamente come "Distretto fra i due Regni").

Eppure essi sono una unità ben distinta sia geograficamente che sotto i profili storici, biologici, geologici e naturalistici, come ben si evince dai due contributi allegati alla presente (quello della Sezione Cai competente per territorio e promotrice dell'iniziativa, e quello del Prof. Gabriele Vecchioni, grande conoscitore dell'area e autore delle principali guide e monografie del massiccio).

In relazione, quindi, ai suddetti riferimenti, dopo numerosi colloqui con gli esponenti del CAI Val Vibrata, maturava l'idea di formulare delle proposte affinché il nome Monti Gemelli venisse inserito nella denominazione del Parco.

Successivamente, abbiamo partecipato all'organizzazione del convegno coordinato dal Club Alpino Italiano a Monte Piselli il 28 maggio di quest'anno, nel quale, attraverso una serie di considerazioni, di studi e di ricerche, si riteneva auspicabile tale integrazione nella denominazione del Parco.

Tutti gli autorevoli ospiti presenti, attraverso i loro interventi, si sono espressi positivamente nel merito, come dimostrato dal documento allegato e firmato come segue:

- | | |
|------------------------------|--|
| • Avv. Tommaso Navarra | Presidente Parco Gran Sasso Laga |
| • Avv. Guido Castelli | Senatore e Commissario Straordinario Sisma Centro Italia |
| • Dott. Umberto D'Annunziis | Sottosegretario Giunta Reg.le Abruzzo |
| • Dott. Pietro Quaresimale | Assessore regionale Abruzzo |
| • Dott. Federico Agostinelli | Sindaco di Campli |
| • Dott. Gennarino Di Lorenzo | Vice Sindaco di Civitella del Tronto |
| • Dott. Pietro Adriani | Assessore comunale Campli |
| • Dott. Marco Castelletti | Assessore comunale Campli |
| • Dott. Filippo Lucci | Presidente COPE e membro CdA UniTe |
| • Col. Massimiliano Salce | Comandante Gruppo Guardia di Finanza |
| • Dott. Gianfranco Ricci | Storico e ricercatore UniTe |
| • Prof. Marco Nardi | Presidente CAI Val Vibrata-Monti Gemelli |
| • Dott. Davide Falcioni | Coordinatore |
| • Dott. Vincenzo Lori | Presidente C.d.A. Co.Tu.Ge. |

In particolare il Presidente del Parco, Avv. Navarra, perorava tale richiesta in modo che la stessa potesse arrivare al suo naturale sbocco normativo, nello specifico quello parlamentare, individuando nella Comunità del Parco il Soggetto attuatore dell'iniziativa.

Abbiamo pertanto portato il tutto all'attenzione dell'assemblea degli 8 Enti Consorziati, presieduta dal Sindaco di Ascoli Piceno, Dott. Marco Fioravanti e composta dai seguenti Enti:

- Provincia di Teramo,
- Provincia di Ascoli Piceno,
- Comune di Ascoli Piceno,
- Comune di Civitella del Tronto;
- Comune di Campli;
- Comune di Valle Castellana;
- Comune di Folignano;
- BIM Tronto;

la quale, nelle sedute delle 12-06-2023 e 13-07-2023, ha approvato all'unanimità la proposta, come da delibere allegate.

Ora alla nostra iniziativa politica territoriale deve seguire quella determinante della Comunità del Parco, ricordando che i Monti Gemelli costituiscono una porzione rilevante del suo territorio e dei suoi Comuni.

Chiediamo che la Comunità, attraverso i suoi organi deliberanti, recepisca l'iniziativa e la sottoponga a delibera, affinché l'Ente Parco possa procedere nella richiesta al Ministero competente.

Certi di un positivo riscontro, salutiamo cordialmente.

Il Presidente del Co.Tu.Ge
Enzo Lori



Allegati:

- a) Presentazione della Sezione CAI Val Vibrata-Monti Gemelli;
- b) Contributo del Prof. Gabriele Vecchioni;
- c) Mozione sottoscritta in occasione del Convegno CAI;
- d) Delibera dell'Assemblea del CoTuGe 12-06-23;
- e) Delibera del C.d.A. del Co.Tu.Ge. del 07-07-23;
- f) Delibera dell'Assemblea del CoTuGe 13-07-23.



PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA PER L'INSERIMENTO DEI "MONTI GEMELLI" NELLA DEFINIZIONE DEL PARCO NAZIONALE "GRAN SASSO - MONTI DELLA LAGA"

A cura di Marco Nardi

Presidente del CAI Val Vibrata – Monti Gemelli

COME NASCE LA NOSTRA RICHIESTA

Nell'ambito del convegno organizzato il 21 maggio 2022 dalla Sezione CAI Val Vibrata – Monti Gemelli a Battaglia di Campi su "Gli antichi mestieri nella Valle degli Scoiattoli", il Presidente Marco Nardi, nel suo intervento conclusivo, lanciò la proposta di inserire i Monti Gemelli nel "nome" del Parco, aggiungendoli al Gran Sasso ed ai Monti della Laga: giustificando la richiesta con le peculiarità geografiche, antropologiche, naturalistiche e non da ultimo culturali del massiccio; e facendo appello ai precedenti del 2001, quando una simile aggiunta fu disposta legislativamente per l'allora Parco Nazionale d'Abruzzo, e del 2011, quando fu modificata la denominazione del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

Successivamente la nostra Sezione CAI ha sviluppato la richiesta, coinvolgendo studiosi delle diverse discipline per giustificarla ed approfondirla.

Tutto questo lavoro ha trovato eco e sensibilizzazione politica nel Convegno 2023 del Festival dei Monti Gemelli, il 28 maggio di quest'anno, quando in una sala gremita presso la nota località sciistica di San Giacomo numerose Autorità, Sindaci ed Amministratori hanno sottoscritto una lettera d'intenti in tal senso.

In particolare, favorevole accoglienza alla proposta è stata data dal Presidente stesso del Parco, Avv. Dott. Navarra, che ha tracciato le linee di un possibile iter autorizzativo.

Il Presidente del CoTuGe (che ricordiamo essere un Ente di diritto pubblico), Enzo Lori, si è assunto l'onere e l'onore di perorare la proposta del CAI, portandola nelle Sedi competenti.

Il cammino, breve o lungo che sia, è ormai avviato. Impegniamoci tutti per una giusta causa: il riconoscimento di pari dignità per un ampio territorio che già formalmente è parte del Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga, ma che di fatto non ha visibilità né considerazione alcuna.

IL PERCHE' DI UNA GIUSTA RICHIESTA

"Ma d'improvviso, al Porto d'Ascoli, in una insenatura delle colline modeste, appare la montagna grande. Cilestrina, aerea, nivale, confusa con le nuvole fulgide, mi rapisce nella sua altezza taciturna."

Così Gabriele D'Annunzio nel suo Notturmo del 1921 descrive la vista della Montagna dei Fiori, la vetta più alta dei Monti Gemelli: definizione pacificamente adottata dalle popolazioni piceno-aprutine per individuare la loro caratteristica più evidente: il profilo perfettamente speculare, se visto dalla costa. Da tempo immemorabile il toponimo è assodato, se è vero che già in un erbario del 1543 (ben prima della storica salita del De Marchi sul Corno Grande del Gran Sasso!), pubblicato presso Parigi, si parla della Genziana, "*herba ad omnia antidota facit, tactu molli, gustu amaro*" che "*nascitur in gemellis montibus*".

Ma la poetica visione D'Annunziana evoca l'altra caratteristica delle Montagne Gemelle, la loro vicinanza al mare Adriatico, con tutto quanto ne consegue: la visibilità dalla costa come gruppo autonomo ben distante dagli altri rilievi appenninici, il microclima unico, la biodiversità, la pressione antropica, l'interscambio fra costa ed entroterra appenninico, infine la vocazione storica al dialogo fra culture diverse e l'assidua frequentazione di popoli fin dall'antichità, come testimoniato clamorosamente dalla Necropoli di Campovalano, una delle più grandi d'Europa.

Un gruppo montuoso che si estende da Ascoli a Teramo, per una lunghezza in linea d'aria di ben 24 chilometri (gli stessi identici che delimitano i Monti della Laga, da Arquata a Campotosto!), che unisce due Province (Ascoli e Teramo) e due Regioni (Marche ed Umbria), e che ha sempre rappresentato una terra di confine (fra Stato Pontificio e Regno di Napoli), luogo di scontro ma purtuttavia capace di unire popoli e culture in dialogo fra loro. Territorio ricco di unicità: popolato dai santi degli eremi, dai pastori delle "caciare", dai guerrieri delle possenti fortezze, infine dai briganti delle mille rivolte popolari.

Territorio dapprima inserito, ai giorni nostri, nel costituendo Parco Nazionale del Gran Sasso – Monti della Laga, poi in parte estruso dopo il 1994, ma pur sempre in esso ricompreso per larga parte della sua estensione: parco nella cui definizione tuttavia non compare, e del quale oggettivamente sembra più un'appendice insignificante che non piuttosto parte integrante, con pari dignità e diritti: cosa che oggi qui si chiede con grande forza geopolitica e con solide motivazioni scientifiche.

ESTENSIONE DEI MONTI GEMELLI

L'areale del Gruppo montuoso si estende ad est dalla Strada Statale 81 Ascoli-Teramo e dalle valli che declinano verso il mare, a sud con la Strada Provinciale 48 che da Teramo, attraverso Torricella Sicura giunge fino a Rocca Santa Maria, ad ovest con la Strada Provinciale 49 di Valle Castellana che lo divide dalla Laga, infine a nord con la Strada Statale 4 "Salaria" che lo separa dai Monti Sibillini e dall'entroterra preappenninico piceno.

Il tutto per un totale di due Regioni, altrettante Province, un Ente Pubblico come il CoTuGe (il Consorzio Turistico dei Monti Gemelli) e ben otto Comuni (Ascoli, Folignano, Civitella, Campi, Teramo, Torricella Sicura, Rocca Santa Maria, Valle Castellana); con le vette (da nord a sud) del Monte Piselli (m.1676), Monte Girella

(m.1814), Monte Tignoso (m.1367), Monte Foltrone (m.1718), Monticchio (m.1442), Monte della Farina (m.1572), Monte Tre Croci (m.1388); con i bacini idrografici e le valli del Fiume Tronto, del Castellano, del Tevera, del Vezzola, del Salinello e del Vibrata; con una popolazione di oltre centomila abitanti; con una economia ancora legata ai valori della tradizione e della cultura appenninica più verace: dai prodotti del bosco, a quelli del taglio del legname, alla pastorizia, ad una agricoltura povera ma genuina.

Ma soprattutto con un patrimonio naturale e paesaggistico ancora integro, percorso da una fitta rete sentieristica recentemente ripristinata e mantenuta dal Club Alpino Italiano e da alcuni anni oggetto di una clamorosa riscoperta turistica.

VALORE PAESAGGISTICO DEI MONTI GEMELLI

I Monti Gemelli rappresentano un unicum nell'Appennino Centrale, perché si discostano dalla dorsale principale, affacciati come sono a pochi chilometri dalla costa adriatica. Sotto l'aspetto geomorfologico sono diversissimi dalla Laga, nella quale le formazioni calcaree sono assenti, ricoperte dagli spessori pliocenici delle marne e delle arenarie: qui le pareti calcaree affiorano prepotentemente, soprattutto sui versanti sud. Le due cime principali (Monte Girella e Foltrone) sono solcate dalle Gole del Salinello: una delle più belle forre dell'Appennino. Su di esse il versante sud della Girella precipita con torri rocciose spettacolari, dove nidifica l'aquila, e dove molte delle numerose grotte – in parte ancora da esplorare – erano nel medioevo abitate da monaci ed eremiti: al suo sbocco inferiore l'incredibile Grotta di Sant'Angelo è uno scrigno di storia naturalistica, paleontologica e religiosa. Più a sud, la Valle degli Scoiattoli, vero paradiso per gli appassionati di sport outdoor, è una wilderness immersa dapprima nel verde, poi – appena svoltato il Monticchio – irta di pareti rocciose vertiginose. A nord, invece, le propaggini ascolane di Monte Piselli sorprendono per tesori di travertino, un vero mondo di grotte, balze rocciose, antichi romitaggi, perle architettoniche scavate nella roccia, come il celebre Eremo di San Marco. Ad ovest cambia tutto, ed il massiccio degrada verso le Valli del Castellano con valli ricche d'acqua e di cascate, con decine di borghi abbandonati, luoghi resi celebri dal Brigantaggio: scrigni d'arte povera ma dalla storia nobile risalente agli insediamenti longobardi (Laturò, Leofara, Valle Pezzata, per citarne solo alcuni). Ad est i Gemelli degradano, con vasti rimboschimenti a pino nero risalenti alla Prima Guerra Mondiale (come il bosco delle "Casermette" sul versante orientale della Montagna dei Fiori o sul "sentiero dei Muretti" in Valle degli Scoiattoli) verso due dei borghi più spettacolari e belli d'Italia: Civitella e Campi. A sud, infine, il crinale che dal Monte Tre Croci si congiunge al Monte della Farina è un affascinante balcone che spazia dalla catena del Gran Sasso alla Maiella. Senza dimenticare il "cuore" dei Gemelli, l'alta valle del Salinello dove il suggestivo Castel Manfrino domina un paesaggio selvaggio e misterioso. Più in alto, invece, le praterie d'alta quota sono punteggiate da decine di antiche "caciare", testimonianze della grande civiltà pastorale dei secoli passati, oggi richiamo per un turismo diffuso e consapevole.

GEOLOGIA DEL MASSICCIO

Con la sua lunga dorsale carbonatica di epoca mesozoica, emergente dall'antico bacino della Laga e disassata

rispetto alle catene dei Sibillini, della Laga e del Gran Sasso, il massiccio dei Gemelli rappresenta un importante punto di comprensione per la morfologia dell'Appennino centrale, costituendo una zona d'interferenza fra strutture geologicamente diverse. Sono presenti innumerevoli formazioni rocciose: dalle dolomie alle ammoniti, dalle marne alle maioliche, dal bisciaro alla scaglia cinerea, segno di una varietà geologica risalente ad ere diverse.

FAUNA E VEGETAZIONE

Anche la biodiversità dei Gemelli è impressionante: 96 specie di uccelli, 37 di mammiferi, 11 di rettili ed 8 di anfibi, alcune delle quali particolarmente rare (come l'aquila reale, il picchio rosso maggiore, il gufo, l'ululone dal ventre giallo, il lupo, il gatto selvatico, il geotritone ed il tritone crestato, la salamandra, la vipera dell'Orsini), testimoniano la ricchezza faunistica nei diversi habitat dell'area.

Anche le specie arboree parlano di una straordinaria valenza naturalistica del massiccio: dal carpino bianco, alla quercia di Delechampi (sul monte Vena Rossa), dal carpino nero alla lingua cervina (all'eremo di San Marco), dall'abete bianco al cedro, dal pino mugo al pino silvestre, dal cerro alla roverella, dall'orno-ostrieto all'acero, dalle latifoglie indigene, dalle leccete del Salinello, dalle praterie sommitali a pascolo magro o grasso, fino alle splendide fioriture di orchidee e delle peonie selvatiche (incredibili quelle del Fosso Bianco). Senza dimenticare le numerose specie igrofile nelle lussureggianti valli basse. Con il faggio, signore dell'Appennino, che regna sovrano ovunque. Con una chicca: il bosco di agrifogli giganti della Salluta (Costa dell'Elce).

RILEVANZA STORICA DEI MONTI GEMELLI

Nel convegno del 28 maggio 2023 il noto studioso campliese Prof. Ricci ci ha donato in anteprima una "perla" delle sue recenti ricerche: il rinvenimento in una "cinquecentina" edita a Parigi nel 1543 (ben trent'anni prima che Francesco De Marchi inaugurasse l'alpinismo appenninico sul Corno Grande ed addirittura un secolo prima che in uno scritto di Francesco Zucchi del 1636 per la prima volta esso venisse denominato "Sasso d'Italia") del nome dei "Gemellis Montibus", dove nasce una "herba ad omnia antidota facit", la celebre Genziana ("gentiana, Gentienne"): nell'erbario parigino viene data per scontata e ben nota la definizione dei Monti Gemelli!

Sono dunque soprattutto gli aspetti storico-culturali a distinguere questo areale dal contesto antropico della Laga e del Gran Sasso. Orientato decisamente ad est, il territorio dei Gemelli ha visto affermarsi fin dall'antichità culture provenienti da oriente, con frequenti collegamenti oltremare. Così gli antichi Pretuzi, della cui presenza rimane l'imponente luogo di sepoltura sacrale di Campovalano di Campli: una delle necropoli più vaste d'Europa. Così anche i Piceni, e successivamente i Romani, a testimonianza che questa terra di confine ha unito più che dividere i popoli. Da queste valli passò Annibale con i suoi elefanti. Nel medioevo hanno lasciato significative tracce i longobardi, i cui toponimi sono rintracciabili un po' dovunque (dalla valle dei Bifari, attuale degli Scoiattoli, alla Grotta di Sant'Angelo, ai borghi occidentali di Vallefara e Laturò). Nel tardo medioevo crebbero le grandi fortezze di Civitella e Castel Manfrino (secondo tradizione la

roccaforte di Manfredi, citata da Dante), con le sue tre torri Normanna, Sveva ed Angioina. Le valli si popolarono non solo di guerrieri, ma anche di santi: così le grotte del Salinello, di San Vito e del Colle San Marco si popolarono di monaci ed eremiti, soli od organizzati. E nel frattempo l'economia pastorale esplose, con la costruzione di centinaia di "caciare", vera e propria edilizia povera. Ma la povertà porta anche ribellione, ed i Gemelli si popolarono di briganti: a volte semplici malfattori e ladri, altre volte animati da nobili principi ed ideali libertari; quella del brigantaggio è una storia ancora tutta da approfondire e studiare, ma è un dato storico che il territorio di Ripe di Civitella divenne – a fine '700 – l'avamposto della lotta contro l'invasore francese, mentre la zona occidentale dei Gemelli lo fu successivamente contro i Piemontesi al tempo dell'unità d'Italia. E' bello pensare che tutte queste istanze trovarono forma e maturità democratica nella lotta partigiana del 1944, che trovò sul Colle San Marco e sul Monte Giammatura la sua più tragica testimonianza: ripercorribile anche oggi con il c.d. "Sentiero della Memoria".

I PRESUPPOSTI GIURIDICI

La nostra ricerca non poteva ignorare l'aspetto legislativo. Ci siamo così imbattuti, scorrendo la storia degli altri Parchi Nazionali, in due importanti precedenti. Anzitutto quello dello storico Parco Nazionale d'Abruzzo, divenuto nel 2001 "Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise" con l'art. 8 comma 6 della legge n.93 del 23 marzo 2001, approvata dalla Camera nella seduta n.1052 dell'8/03/2001 atto 7280, modificativa del DL 11 gennaio 1923 n.257 conv. in L.12 luglio 1923 n.1511 (note esplicative a pag. 32/33 della Gazzetta Ufficiale di mercoledì 4 aprile 2001 Parte Prima).

Il secondo precedente è quello del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, emendato con L.18 luglio 2011, che all'art.1 provvede alla modifica della denominazione, "prevista dallo statuto del medesimo Parco adottato con decreto del Ministro dell'ambiente 22 dicembre 1998, di cui al comunicato del Ministero dell'ambiente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.127 del 2 giugno 1999, nonché alla modifica della denominazione dell'Ente Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1995, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 181 del 4 agosto 1995. Le nuove denominazioni disposte ai sensi del presente comma sono, rispettivamente, Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni ed Ente parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni."

CONCLUSIONI

Le motivazioni sopra esposte attestano con evidenza clamorosa l'unicità e la valenza del territorio dei Monti Gemelli, e rafforzano la richiesta del loro ingresso ufficiale nella definizione del Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga. Le considerazioni qui sintetizzate costituiscono ovviamente solo l'inizio di un percorso, culturale prima che politico, e vogliono rappresentare non delle conclusioni, ma uno stimolo all'approfondimento del tema sotto il profilo scientifico, storico, antropologico. Senza mai dimenticare che i veri soggetti di un tale cambiamento sono le Comunità che vivono in questo territorio, e che di esso sono i veri custodi: per una grande eredità da tramandare alle generazioni future.

"I Monti Gemelli. Un nuovo nome per il Parco"

Del Prof. **Gabriele Vecchioni**

(grande esperto dell'area e notissimo autore di guide e monografie)

Recentemente, presso una nota struttura ricettiva di Colle San Giacomo di Valle Castellana, storico punto di ritrovo di sciatori ed escursionisti, si è tenuto un interessante incontro, nell'ambito del Quarto Festival dei Monti Gemelli, organizzato dalla "giovane" e dinamica sezione del CAI Cal Vibrata - Monti Gemelli. Nel corso dei lavori, è stata presentata e sottoposta alle autorità e ai rappresentanti istituzionali presenti la proposta di inserimento della denominazione dei "Monti Gemelli" nel nome del Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga.

Vediamo di analizzare un po' più da vicino l'assunto, grazie anche alla collaborazione dell'amico Marco Nardi, Presidente della sezione citata che, in brevissimo tempo, ha raggiunto un numero considerevole di iscritti (è la seconda sezione abruzzese per numero di soci, dopo la storica sezione aquilana).

Il **Parco Nazionale Gran Sasso d'Italia - Monti della Laga**, istituito nel 1991 ed esteso per 150.000 ettari, comprende tre gruppi montuosi: la catena calcarea del **Gran Sasso**, il triangolo arenaceo della **Laga** e il massiccio laterale, anch'esso calcareo, dei **Monti Gemelli**. Il suo territorio è diviso in 11 distretti; il **Distretto dei due Regni**, oltre a comprendere territori dei comuni di Civitella del Tronto, Campi, Valle Castellana e Torricella Sicura, ingloba anche le Montagne Gemelle; il logo è ripreso da quello dei cippi dell'antico confine, composto dalle chiavi decussate dello Stato della Chiesa e dal giglio dei Borboni di Napoli. Le aree comprese all'interno del perimetro del Parco sono molto diversificate sia dal punto di vista geografico (per la natura geologica del substrato) sia da quello naturalistico (popolamenti animali e vegetali) sia da quello storico-antropologico (sono stati teatro di molteplici eventi storici e di popolamenti umani differenziati). Nonostante le dissomiglianze evidenti dei diversi componenti del territorio, il nome scelto è stato Parco Nazionale Gran Sasso d'Italia - Monti della Laga, tralasciando completamente l'avamposto orientale del Parco, la dorsale dei Monti Gemelli (Montagna dei Fiori, Montagna di Campi e Montagna delle Tre Croci).

La "dimenticanza" della citazione del nome ha comportato, fin dall'inizio delle "operazioni", una marginalità dell'area, soprattutto dal punto di vista comunicativo, con ricadute negative sulla visibilità della stessa e l'accesso a finanziamenti.

Una delle proposte illustrate nel corso della riuscita manifestazione della sezione vibratiana del Club Alpino è stata quella di modificare il nome del Parco, inserendo la denominazione "Monti Gemelli" e dando così risalto alla zona, soprattutto dal punto di vista della conoscenza delle sue peculiarità.

Più volte, su queste righe, abbiamo ribadito la particolarità di queste "nostre" montagne, non molto elevate ma ricche di storia e di naturalità, con l'anomalia di essere un'isola calcarea nel "mare" di argille e arenarie dei Monti della Laga e delle colline del Teramano. Da sempre, «le due montagne gemelle dei Fiori e di Campi hanno svolto una costante

funzione di riferimento territoriale, apprezzabile da grande distanza, sia marcando un confine "fisico" fra due ambienti ecologicamente diversi (pianura e montagna) sia rivestendosi di forti significati simbolici, tipo origine della vita (V. D'Ercole, archeologo)».

La storia. Dei Monti Gemelli hanno scritto diversi autori (Palma, Pannella, Rosa, fino ad arrivare al *Notturmo* di Gabriele D'Annunzio). Lo stesso toponimo *Gemelli* è molto antico: nel corso del convegno lo studioso campese Ricci ha rivelato, con supporto documentale, che esso era utilizzato («*gemellis montibus*») già del sec. XV (esattamente già nel 1543).

La natura. Il ricco patrimonio faunistico (in particolare l'avifauna) dei Monti Gemelli è legato, oltre che alla straordinaria varietà di ambienti che possono offrire, alla loro posizione geografica di interposizione tra le catene montuose dell'Appennino Centrale e le colline del Teramano. Per quanto riguarda la flora ricordiamo le fioriture di peonie, fritillarie, orchidee, narcisi... (d'altra parte, il nome della Montagna dei Fiori è già un programma!) e, per la vegetazione, gli estesi boschi. «Il bosco non è solo fonte di legname, ma è un tesoro inestimabile, ricco di prodotti economicamente quantificabili e di beni immateriali di grande valore. Il bosco è infatti un'oasi per l'uomo, un vero e proprio tempio per la sua ricreazione fisica e spirituale (A. Alessandrini, già ispettore del Corpo Forestale)»

I panorami. Il piccolo massiccio dei Gemelli è uno dei gruppi montuosi italiani più vicini alla costa - in questo caso, al litorale adriatico - ed ha panorami fantastici: nelle annate migliori (per l'innnevamento), si può sciare guardando il mare. L'accentuata varietà paesaggistica sui diversi versanti, le differenti acclività, la morfologia, la presenza di diverse faglie, infine i microclimi dissimili legati all'esposizione, fanno sì che le Gemelle siano montagne per cacciatori di panorami: è possibile godere una serie di vedute a 360°, dalla costa alle catene montuose dell'interno, dalla Majella al Cònero, a volte fino ai Balcani.

Il lavoro dell'uomo. Scriveva Alessandro Clementi, professore universitario e storico appassionato di montagna, che, percorrendo un sentiero in montagna, «se si avrà la fortuna si rintracceranno i residui, l'archeologia di qualche antico uso; se non altro se ne rintracceranno i segni, che andranno letti e interpretati: il senso di un sentiero, di una mulattiera che nascevano o morivano in pianori o che salivano fin sulle vette e che denunciavano in ogni modo altro sudore. Di carbonai? Di pastori? Di agricoltori? Di briganti? E in quali tempi?». Le parole di Clementi ben si adattano a queste montagne: percorrendone i sentieri si trovano frequenti testimonianze delle attività antropiche che hanno modellato il territorio. Si trovano capanne e muretti di pietra a secco, piazzole di carbonai, aree di pascolo, neviere, resti di costruzioni fortificate, grotte e posti santificati dalla presenza di eremiti e via dicendo: lungo i sentieri dei Gemelli si respira la Storia.

Ricordiamo, a questo proposito, che **le Montagne Gemelle sono montagne storiche**: le testimonianze vanno del Neolitico ai giorni nostri. Uomini della Preistoria, Piceni, forse Annibale e i Cartaginesi, i Longobardi, gli Svevi di Manfredi, gli Angioini, San Benedetto a Montesanto, San Francesco al Salinello, gli eremiti, i briganti, i partigiani e i tedeschi, i pastori... ognuno ha lasciato la sua traccia.

E, per concludere, **l'escursionismo**. Turistico, sportivo, esperienziale... Le zone periferiche e pedemontane a occidente dei Monti Gemelli presentano un paesaggio collinare con un'orografia tormentata, legata alle particolari condizioni geo-pedologiche e ai numerosi fossi che hanno scavato nelle marne e nelle arenarie valli strette e ripide, dove sono ubicati diversi centri popolati o, addirittura, abbandonati. Qui è possibile mettere in pratica quanto

descritto dal giornalista Paolo Rumiz nel suo volume *I monti naviganti* (2007), quando, per le aree appenniniche, scriveva che «Lontano dai luoghi della finzione e del frastuono, ho attraversato a volte una soglia invisibile e scoperto luoghi dello spirito: eremi, fonti, santuari, boschi millenari, a volte semplici toponimi. Soprattutto piccole valli, orientate come antenne paraboliche verso un silenzio planetario».

Il CAI Val Vibrata – Monti Gemelli chiede
al Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga



- alle istituzioni e agli enti del comprensorio dei Monti Gemelli (Co.Tu.Ge., Comuni di Campi, Civitella del Tronto, Valle Castellana, Folignano, Provincia di Teramo, Provincia di Ascoli)
- alle regioni Abruzzo e Marche;
- alle Sezioni CAI di Ascoli e Teramo;
- alle Associazioni Ambientaliste del territorio;
- a tutti i cittadini appassionati e amanti delle "nostre" montagne

di farsi promotrici, in collaborazione con il CAI e le associazioni attive nel territorio,
della proposta di:

**inserimento della denominazione "Monti Gemelli" nel nome ufficiale
del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.**

al fine di modificare l'attuale denominazione in:

Parco Nazionale del Gran Sasso, dei Monti della Laga e dei Monti Gemelli.

Tale modifica avrebbe un grande valore aggiunto non solo simbolico: potrebbe
rappresentare anche una straordinaria opportunità di promozione e valorizzazione:

- dell'intera area protetta del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
- del patrimonio ambientale, sociale, naturale, storico, artistico e culturale dei territori appartenenti al comprensorio dei Monti Gemelli.

Il Presidente della sezione CAI Val Vibrata Monti Gemelli

Marco Nardi.



Dubba
per June.

~~Gianni~~

Luca

~~Roberto~~

Mario

Prof. Gostaldi

Alberto Amman
Mario Colletti

Guida Estel

Vincenzo

Luca

Roberto

Roberto



CONSORZIO TURISTICO DEL COMPENSORIO MONTI GEMELLI

REGISTRO DELIBERE ASSEMBLEA DEI SOCI N. 8 DEL 12/06/2023

OGGETTO: VARIE ED EVENTUALI

L'anno duemilaventitre, addì dodici, del mese di Giugno alle ore 18:03, presso SEDE DELL'ASSEMBLEA, si è riunita l'Assemblea degli Enti Consorziati sotto la presidenza del Dott. Marco Fioravanti

LA PRESENTE ASSEMBLEA DEI SOCI SI TIENE PRESSO LA SALA DE CAROLIS DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO, SIA IN PRESENZA CHE IN VIDEOCONFERENZA.

PARTECIPANO TUTTI GLI ENTI CONSORZIATI IN PRESENZA, SALVO LA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO IN VIDEOCONFERENZA.

	Ente Associato	Rappresentato da	Presenza/ videoconferenza	Quota
1	Provincia di Ascoli Piceno	Vice Presidente Giovanni Borraccini	in videoconfer.	25
2	Comune di Ascoli Piceno	Sindaco Marco Fioravanti	in presenza	25
3	Consorzio Bacino Imbrifero Fiume Tronto	Presidente Luigi Contisciani	in presenza	3
4	Comune di Folignano	Sindaco Matteo Terrani	in presenza	10
5	Provincia di Teramo	Presidente Camillo D'Angelo	in presenza	12
6	Comune di Valle Castellana	Sindaco Camillo D'Angelo	in presenza	10
7	Comune di Civitella del Tronto	Sindaco Cristina Di Pietro	in presenza	10
8	Comune di Campli	Delegato permanente Pietro Adriani	in presenza	5
		Totale quote		100

Sono inoltre presenti: il Presidente del Consiglio di Amministrazione Vincenzo Lori, il Segretario Dott. Paolo Ciccarelli e la Rag. Bruna Tassoni.

Punto n. 6) - VARIE ED EVENTUALI

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Lori riferisce di quanto emerso in occasione della tavola rotonda promossa dalla Sezione CAI Val Vibrata che si è tenuta presso l'Hotel Remigio in San Giacomo di Valle Castellana il giorno 28 maggio 2023, al termine della quale si è ritenuto opportuno promuovere l'aggiunta della parola "Gemelli" alla denominazione del Parco Nazionale Gran Sasso-Laga, includendone, quindi, il peculiare ambito territoriale.

Informa della lettera d'intenti in tal senso sottoscritta da vari Sindaci ed Amministratori.

I presenti si dichiarano favorevoli e danno mandato al Presidente Lori di avviare l'iter per l'inserimento dei Monti Gemelli nella denominazione del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga.

LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

ASSEMBLEA DEI SOCI Atto N.ro 8 del 12/06/2023

Il Presidente
Dott.Marco Fioravanti

Il Segretario Generale
CICCARELLI PAOLO

NOTA DI PUBBLICAZIONE N. 44

Il 19/06/2023 viene pubblicata all'Albo Pretorio la Delibera di Consiglio N.ro 8 del 12/06/2023 con oggetto:
VARIE ED EVENTUALI

Resterà affissa per giorni 15 ai sensi dell'art 124 del T.U. 267/2000.

Esecutiva ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Nota di pubblicazione firmata da TASSONI BRUNA il 19/06/2023.



CONSORZIO TURISTICO DEL COMPENSORIO MONTI GEMELLI

DELIBERAZIONE DEL CDA N. 39 DEL 07/07/2023

OGGETTO: VARIE ED EVENTUALI - Inserimento dei Monti Gemelli nella denominazione del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga

L'anno duemilaventitre, addì sette, del mese di Luglio alle ore 18:11, presso SEDE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il Consiglio di Amministrazione sotto la presidenza del Presidente LORI VINCENZO.

All'appello nominale risulta:

CARICA	COGNOME E NOME	PRESENTE
PRESIDENTE	LORI VINCENZO	SI
VICE PRESIDENTE	ZUNICA DANIELE	--
MEMBRO CDA	DE VINCENTIS ARMANDO	SI
MEMBRO CDA	SANTONI DANIELA	SI
MEMBRO CDA	LUCCI FILIPPO	--

Presenti n° 3 Assenti n° 2

Partecipa il Segretario Generale CICCARELLI PAOLO, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il LORI VINCENZO, nella sua qualità di Presidente, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra riportato.

LA PRESENTE RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SI TIENE SIA IN PRESENZA PRESSO LA SEDE DEL CONSORZIO IN ASCOLI PICENO, LARGO DEGLI ARANCI, SIA IN VIDEOCONFERENZA SULLA PIATTAFORMA WHATSAPP

PARTECIPA IN PRESENZA IL PRESIDENTE VINCENZO LORI
PARTECIPANO IN VIDEOCONFERENZA I CONSIGLIERI ARMANDO DE VINCENTIS E
DANIELA SANTONI

Il Presidente Lori richiama quanto discusso nell'ultima assemblea degli Enti Consorziati, tenutasi il 12-06-2023, a seguito di quanto emerso in occasione della tavola rotonda promossa dalla Sezione CAI Val Vibrata che si è tenuta presso l'Hotel Remigio in San Giacomo di Valle Castellana il giorno 28 maggio 2023, al termine della quale si è ritenuto opportuno promuovere l'aggiunta della parola "Gemelli" alla denominazione del Parco Nazionale Gran Sasso-Laga, includendone, quindi, il peculiare ambito territoriale.

L'assemblea, in tale seduta, ha dato mandato al Presidente Lori di avviare l'iter per l'inserimento dei Monti Gemelli nella denominazione del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga.

Il Consiglio, pertanto, su proposta del Presidente Lori, delibera di predisporre un atto di indirizzo da trasmettere a tutti gli Enti Consorziati e da illustrare nella prossima assemblea, prendendo a base l'elaborato redatto dalla Sezione Cai Val Vibrata-Monti Gemelli "PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA PER L'INSERIMENTO DEI "MONTI GEMELLI" NELLA DEFINIZIONE DEL PARCO NAZIONALE "GRAN SASSO - MONTI DELLA LAGA." inviata a questo Consorzio in data 08-06-2023.

LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Il Presidente
LORI VINCENZO

Il Segretario Generale
CICCARELLI PAOLO

NOTA DI PUBBLICAZIONE N. 52

Il 12/07/2023 viene pubblicata all'Albo Pretorio la Delibera di Giunta N.ro 39 del 07/07/2023 con oggetto: **VARIE ED EVENTUALI - Inserimento dei Monti Gemelli nella denominazione del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga**

Resterà affissa per giorni 15 ai sensi dell'art 124 del T.U. 267/2000.

Esecutiva ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Nota di pubblicazione firmata da TASSONI BRUNA il 12/07/2023.



CONSORZIO TURISTICO DEL COMPENSAZIONE MONTI GEMELLI

REGISTRO DELIBERE ASSEMBLEA DEI SOCI N. 12 DEL 13/07/2023

OGGETTO: AVVIO DELL'ITER PER L'INSERIMENTO DEI MONTI GEMELLI NELLA DENOMINAZIONE DEL PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E DEI MONTI DELLA LAGA

L'anno duemilaventitre, addì tredici, del mese di Luglio alle ore 17:27, presso SEDE DELL'ASSEMBLEA, si è riunita l'Assemblea degli Enti Consorziati sotto la presidenza del Dott. Marco Fioravanti

LA PRESENTE ASSEMBLEA DEI SOCI SI TIENE PRESSO LA SALA DE CAROLIS DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO, SIA IN PRESENZA CHE IN VIDEOCONFERENZA.

PARTECIPANO IN PRESENZA:

- ▣ COMUNE DI ASCOLI PICENO (SINDACO MARCO FIORAVANTI)
- ▣ CONSORZIO BIM ASCOLI PICENO (PRESIDENTE LUIGI CONTISCIANI)
- ▣ COMUNE DI CIVITELLA DEL TRONTO (VICE SINDACO GENNARINO DI LORENZO)

SONO COLLEGATI IN VIDEOCONFERENZA:

- ▣ PROVINCIA DI ASCOLI PICENO (VICE PRESIDENTE GIOVANNI BORRACCINI)
- ▣ COMUNE DI CAMPLI (CONSIGLIERE DELEGATO PIETRO ADRIANI)

SONO INOLTRE PRESENTI: IL PRESIDENTE DEL C.D.A., VINCENZO LORI, IL SEGRETARIO PAOLO CICCARELLI, LA RAG. BRUNA TASSONI, IL GEOM. ANTONIO BORRACCINI E L'ING. GIANLUIGI CAPRIOTTI

E' INFINE COLLEGATO IN VIDEOCONFERENZA IL CONSIGLIERE ARMANDO DE VINCENTIS

	Ente Associato	Rappresentato da	Presenza/ videoconferenza	Quota
1	Provincia di Ascoli Piceno	Vice Presidente Giovanni Borraccini	in videoconfer.	25
2	Comune di Ascoli Piceno	Sindaco Marco Fioravanti	in presenza	25
3	Consorzio Bacino Imbrifero Fiume Tronto	Presidente Luigi Contisciani	in presenza	3
4	Comune di Folignano	assente		
5	Provincia di Teramo	assente		
6	Comune di Valle Castellana	assente		

7	Comune di Civitella del Tronto	Vice Sindaco Gennarino Di Lorenzo	in presenza	10
8	Comune di Campli	Delegato permanente Pietro Adriani	in videoconferenza	5
		Totale quote		68

Alle ore 17:27, richiamando quanto discusso nella precedente assemblea del 12-06-2023, (delibera n. 8), gli Enti Consorziati ribadiscono la volontà di avviare l'iter per l'inserimento dei Monti Gemelli nella denominazione del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga. A tal fine il Delegato del Comune di Campli, Dott. Adriani, riferisce di aver incaricato gli uffici del suo Comune di predisporre una proposta di delibera da adottarsi da parte di tutti gli Enti Consorziati nelle sedi competenti.

LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Il Presidente
Dott. Marco Fioravanti

Il Segretario Generale
CICCARELLI PAOLO

NOTA DI PUBBLICAZIONE N. 56

Il 22/07/2023 viene pubblicata all'Albo Pretorio la Delibera di Consiglio N.ro 12 del 13/07/2023 con oggetto: **AVVIO DELL'ITER PER L'INSERIMENTO DEI MONTI GEMELLI NELLA DENOMINAZIONE DEL PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E DEI MONTI DELLA LAGA**

Resterà affissa per giorni 15 ai sensi dell'art 124 del T.U. 267/2000.

Esecutiva ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Nota di pubblicazione firmata da TASSONI BRUNA il 22/07/2023.